



(<https://superando.it>)



Raccontare i Musei dell'Università di Padova all'insegna dell'accessibilità

6 Dicembre, 2024(<https://superando.it/2024/12/06/>)

Il Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova ha lavorato quest'anno al progetto *More Than Words – Raccontare i Musei di Ateneo in Comunicazione Aumentativa Alternativa*, allo scopo di promuovere l'accessibilità di tali strutture, e i risultati ottenuti verranno degnamente festeggiati il 9 dicembre, nel corso di un evento che avrà per protagonisti proprio i cosiddetti “pubblici fragili”

Il CAM



Uno scorcio della Sala dei Giganti dell'Università di Padova

(<https://www.musei.unipd.it/it>) (Centro di Ateneo per i Musei) dell'**Università di Padova** ha lavorato quest'anno al progetto denominato *More Than Words – Raccontare i Musei di Ateneo in Comunicazione Aumentativa Alternativa*, finanziato nell'ambito dei progetti di Terza Missione dell'Ateneo. «L'iniziativa – spiegano i promotori – ha promosso l'**accessibilità** dei Musei universitari per le persone con disabilità, con particolare riferimento a quelle con disabilità cognitive e/o disturbi dello spettro autistico».

Ad accompagnare il personale universitario in questo percorso sono stati i **Talents**, protagonisti del processo di co-progettazione e co-realizzazione dei nuovi percorsi e dei supporti destinati alla visita di persone con disabilità cognitiva. «Durante questo viaggio – proseguono dal CAM -, abbiamo potuto sperimentare come una modalità comunicativa nuova, ampliata e alternativa abbia migliorato le opportunità di comprendere e di godere del patrimonio anche da parte di



(<https://superando.it>)

che potessero rispondere a tali esigenze, ciascuna nella sua specificità e ancora tutte assieme, per poter sperimentare la più estesa inclusione.

Nel pomeriggio del **9 dicembre**, nella Sala dei Giganti e al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte di Padova (14.30-18), verranno degnamente festeggiati i risultati ottenuti, tramite una giornata di attività con postazioni interattive, workshop e incontri dialogici, che inviteranno a scoprire le iniziative di accessibilità portate avanti dal CAM. «E protagonisti dell'evento – viene spiegato – saranno proprio quei **pubblici spesso definiti “fragili”**, ma in realtà i veri “Giganti”, compagni di viaggio e guide straordinarie nel cammino dell'accessibilità percorso in questi mesi dai Musei dell'Università di Padova. Attraverso l'esperienza diretta delle strategie messe in campo e dei facilitatori prodotti, i partecipanti all'evento potranno quindi acquisire nuove competenze sui temi dell'accessibilità e della partecipazione sociale e individuare soluzioni a basso costo facilmente replicabili in diversi contesti». (S.B.)

L'accesso all'evento del 9 dicembre sarà libero, con prenotazione richiesta solo per le attività al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte (tutte le notizie sono disponibili a questo link (<https://www.musei.unipd.it/it/cam-evento-finale-mtw>)). Per altre informazioni: centromusei@unipd.it (<mailto:centromusei@unipd.it>).

Articoli Correlati

- Dopo di noi da creare “durante noi” (<https://superando.it/2006/07/10/dopo-di-noi-da-creare-durante-noi/>) L'organizzazione del futuro di una persona con disabilità: quali sono le tutele giuridiche esistenti? In quali ambienti si potrà svolgere la vita di quella persona? E con quali fondi? Un...
- “Musei in Valigia”, per andare incontro ai pubblici più diversi (<https://superando.it/2024/05/17/musei-in-valigia-per-andare-incontro-ai-pubblici-piu-diversi/>) Il 21 maggio, presso l'Auditorium del Museo della Natura e dell'Uomo di Padova, vi sarà l'evento “Musei in Valigia. Un viaggio inclusivo”, promosso dal CAM (Centro di Ateneo per i...
- L'integrazione scolastica oggi (<https://superando.it/2005/01/19/lintegrazione-scolastica-oggi/>) “Una scuola, tante disabilità: dall'inserimento all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”. Questo il titolo dell'approfondita analisi prodotta da Filippo Furioso - docente e giudice onorario del Tribunale dei Minorenni piemontese...

(<https://superando.it/2024/12/06/essere-partestica-attraverso-lo-sport-una-sfida-possibile/>)

Padova: la raccolta "Lego al Museo" contro barriere architettoniche

Proposta per costruire una rampa assieme ai Talents di Habile

🕒 29 Novembre 2023 🗨️ 0 📖 3 minuti di lettura



È partita nei Musei dell'Università degli Studi di Padova la raccolta di mattoncini Lego per realizzare, in maniera collettiva, una rampa che aiuti le persone con disabilità motoria a superare le barriere architettoniche presenti in città. Un modo – fa sapere l'Università di Padova in un comunicato – per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità e sul contributo che ciascuno di noi può dare per rendere le nostre città più inclusive.

Lego al Museo

La proposta è lanciata dai musei di Ateneo in collaborazione con i Talents di Habile, cinque giovani nello spettro autistico che dal 2020 raccontano l'inclusione in maniera originale, ovvero abbattendo le barriere architettoniche attraverso rampe fatte di mattoncini Lego: un mix di sostenibilità sociale e ambientale, economia circolare e gioco, inclusione e accessibilità, e poi design urbano, colori e bellezza, disabilità mentale e

motoria; un chiaro esempio di come, nonostante le difficoltà, si possa creare un mondo diverso e più accogliente per tutte e tutti.

L'idea delle rampe fatte di mattoncini colorati è partita da uno dei Talents, Enrico Balestra, che ha preso ispirazione da un'iniziativa nata in Germania alcuni anni fa da una signora costretta in sedia a rotelle, Rita Ebel, nota ormai a livello internazionale come "Nonna Lego".

Ad oggi i Talents hanno realizzato ben 12 rampe in mattoncini colorati e con quanto verrà raccolto nei Musei dell'Università di Padova si punta a realizzarne presto di nuove.

Il commento del Prof Fabrizio Nestola

"La raccolta dei Lego è un'iniziativa che risponde a molti degli obiettivi in cui il CAM crede fortemente: la sostenibilità, il superamento delle barriere architettoniche, e non da ultimo il concetto che accessibile, può essere anche bello, come lo sono le pedane realizzate con i mattoncini colorati – ha spiegato il Prof Fabrizio Nestola, Presidente del Centro di Ateneo per i Musei -. L'accessibilità è un viaggio, e come in ogni viaggio è importante farsi accompagnare da chi conosce la strada. Per questo la collaborazione con i Talents è fondamentale fin dall'avvio di questa iniziativa".

Il commento del capo progetto

"Sono felice di questa scelta dei musei universitari e la vivo con grande orgoglio – afferma Balestra, il capo progetto -. In passato mi è capitato di essere trattato da stupido, ma grazie a questo progetto ora mi sento invece un po' come Super Mario, un eroe gentile, che abbatte le barriere con le rampe colorate e realizzate con mattoncini Lego riciclati. Sapere che la raccolta avverrà in sedi così belle, importanti, ricche di storia mi riempie di gioia. Io e miei colleghi Talents siamo grati: che bello che il gioco renda più inclusiva la cultura".

La donazione

La donazione è libera, a partire anche solo da un unico mattoncino, ma occorrerà raccoglierne alcune migliaia per realizzare una rampa. Tutti i mattoncini Lego e Duplo sono ben accetti, di qualunque forma e soprattutto di ogni colore. I modelli più richiesti sono comunque le piastre di base, i mattoncini basic e i basic sottili (plate).

Tutti potranno contribuire alla raccolta recandosi in uno dei musei dell'Università di Padova e depositando i propri mattoncini inutilizzati e magari abbandonati in soffitta all'interno dei contenitori presenti all'ingresso. Gli organizzatori invitano a lasciare anche un "segno" del proprio passaggio, posizionando uno dei Lego donati sul coperchio del contenitore, così da dar vita a un vero racconto corale.

Una volta raggiunto il numero di mattoncini necessari, a dar vita all'opera sarà poi lo stesso Enrico Balestra, che costruirà artigianalmente la rampa. Non essendo un ausilio certificato, la rampa sarà adatta al superamento di un solo gradino alla volta, con un'altezza massima di 18 cm.

Punti di raccolta

I punti di raccolta sono: Museo della Natura e dell'Uomo (corso Giuseppe Garibaldi 39, Padova); Museo Botanico (via Orto Botanico 11, Padova); Museo dell'Educazione (via Obizzi 21-23, Padova); Museo di Geografia (via del Santo 26, Padova); Museo di Macchine "Enrico Bernardi" (via Venezia 1, Padova); Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte (piazza Capitaniato 7, Padova); Museo della Fisica Giovanni Poleni (via Loredan 10, Padova); Museo di Medicina Veterinaria (viale dell'Università 16, Legnaro, Padova); Museo di Zoologia Adriatica Giuseppe Olivi, (riva Canal Vena 1281, Chioggia, Venezia).

L'iniziativa

Lego al Museo è una delle iniziative promosse dal Centro di Ateneo per i Musei in collaborazione con i Talents nell'ambito del progetto di Terza Missione More than words – Raccontare i Musei di Ateneo in Comunicazione Aumentativa Alternativa, dedicato a promuovere l'accessibilità dei musei universitari da parte di persone con disabilità cognitive e/o disturbi dello spettro autistico.

Il progetto è inteso a migliorare le opportunità di comprendere e godere il patrimonio anche da parte di soggetti con imparità visive e bambini in età prescolare, stranieri e nuovi cittadini con limitate competenze linguistiche, anziani in declino cognitivo o con demenza senile, persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento-DSA, e vede la partecipazione di Comune di Padova, ULSS 6 Euganea, Cooperativa L'IRIDE scs e Meeple srl.



< **Fondazioni e musei**

(/tgr/veneto/archivio/artiespettacolo/beniculturali/fondazioniemusei)

CONTENUTO IN:

Padova (/tgr/veneto/archivio/storie/padova)

Padova, alla scoperta delle opere d'arte con il tatto

Al Museo di Scienze Archeologiche riproduzioni in gesso da toccare. Accessibilità e sostenibilità sono le parole d'ordine. All'iniziativa prende parte anche il Museo di Medicina Veterinaria a Legnaro

📅 22/05/2023 Roberto Bonaldi, montaggio Andrea Giorgio

Il **tatto** come senso per avvicinarsi all'**arte** e alla conoscenza: soluzione in particolare per chi non vede.

L'**Università di Padova** (<https://www.rainews.it/tgr/veneto/storie/padova-4c15c830-18bd-4958-b5c2-82d9a64fe7ca.html>), con le sue collezioni propone una serie di iniziative.

Nel servizio le interviste alla dottoranda Clelia Sbrolli, alla responsabile scientifica del museo, Monica Salvadori, al conservatore del Museo didattico di Medicina Veterinaria Giuseppe Palmisano e al professore di zoologia, Enrico Negrisolò.

Tag

Opere d'arte (/tgr/veneto/tag?Opere%20d'arte%7CTag-61289acb-e90f-477e-a545-bad1b8750928)





Arte, accessibilità allargata e inclusione: OPSA protagonista di “Musei in Valigia”

L'OPSA, e in particolare Casa Madre Teresa di Calcutta, è stata coinvolta quest'anno nel progetto “Musei in Valigia”, proposta del **Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova (CAM)** incentrata sull'accessibilità allargata, che ha come obiettivo la promozione di **nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale** da parte di chi non può, o non ha la possibilità o la capacità, di recarsi in un museo. Hanno partecipato **venti Ospiti del Nucleo San Raffaele**, il centro diurno che accoglie persone in una fase di decadimento cognitivo lieve o moderata, e in questo articolo vi raccontiamo la loro esperienza.

Il progetto di accessibilità allargata

Il progetto CAM è stato avviato a maggio 2023, a partire dal lavoro del progetto Università in Carcere, e nel 2024 ha individuato come partner noi dell'Opera della Provvidenza S. Antonio, l'Associazione italiana ciechi e ipovedenti e l'Hospice

pediatrico di Padova. Tutte realtà, quindi, che **lavorano a fianco della fragilità**, e si prendono cura di persone impossibilitate a recarsi in un museo per motivi di salute, economici o altro.

Per OPSA “Musei in Valigia” ha significato **lavorare in modo diverso su disabilità e decadimento cognitivo**: l’approccio, condotto in modalità multidisciplinare, non è stato quello dello strumento terapeutico per agire sul deficit della persona, ma l’obiettivo è stato invece **offrire un’esperienza** che contribuisce a migliorare la qualità della sua vita.





Tre incontri col filo dei miti greci

“Musei in Valigia” si è sviluppato in **tre incontri esperienziali** da maggio a giugno con la partecipazione diretta degli Ospiti, e in un momento di restituzione scientifica il 21 maggio con una tavola rotonda all’Università

di Padova. Come tema, si è deciso di lavorare su due miti: **Pan e Siringa** e **Apollo e Dafne**. Il trait d’union tra essi è la relazione amorosa e, nel caso di Pan, l’origine degli strumenti musicali.

Nel primo incontro, il 10 maggio, sono stati presentati agli Ospiti del Nucleo San Raffaele i due miti e, oltre alla parte narrativa, essi hanno potuto **interagire con alcuni oggetti** arrivati a Casa Madre Teresa grazie al CAM, in particolare con **un vaso greco** che raffigurava entrambi i miti. Del resto, lo slogan dell’iniziativa è

“vietato non toccare”, proprio nell’ottica di consentire ai partecipanti di avvicinarsi ancora di più all’arte che già esce dai luoghi convenzionali per incontrare i suoi fruitori.



Costruire insieme un flauto, come nel mito di Pan

Il 17 Maggio si è tenuto il secondo incontro: riprendendo il racconto del mito di Pan e dell’**origine della musica**, gli Ospiti sono stati coinvolti in una sorta di “viaggio nel tempo” potendo sperimentare come, attraverso l’uso di materiali naturali, si possano produrre dei suoni, proprio come ha fatto l’uomo in antichità con i primissimi strumenti. Gli Ospiti, quindi, hanno **costruito insieme al musicoterapista** un flauto, ma anche maracas, il bastone della pioggia, tamburi e la cosiddetta “arpa di terra”.



La gita finale a Palazzo Cavalli

Il terzo incontro è stata una visita, il 21 giugno a Palazzo Cavalli, sede dal 2023 del Museo della Natura e dell'Uomo. Palazzo Cavalli è stato scelto come destinazione della gita per due motivi. Il primo per la continuità coi temi degli incontri precedenti: il palazzo, che è una villa Cinquecentesca, è caratterizzato da un **ciclo di affreschi** che raffigurano anche i miti di Pan e Siringa e Apollo e Dafne. Gli Ospiti del Nucleo San Raffaele hanno così potuto **vedere dal vivo le opere** che erano state loro mostrate in foto.

Il secondo motivo è stato **l'accessibilità piena della visita**: essa, infatti, si è svolta al piano terra, dove le sale espositive sono ravvicinate permettendo ai partecipanti di fare **spostamenti adatti** al loro grado di sopportazione della fatica. Oltre agli affreschi, il percorso ha previsto la visita anche di alcune sezioni naturalistiche del Museo della Natura e dell'Uomo, in una giornata che è stata vissuta dagli Ospiti con gioia, proprio come una gita.

Professionisti OPSA coinvolti dal progetto:

Silvia Ciatto, educatrice

Andrea Melendugno, psicologo clinico e psicoterapeuta a Casa Madre Teresa di Calcutta

Giada Miazzo, educatrice e responsabile di nucleo a Casa Madre Teresa di Calcutta

Simone Ormenese, musicoterapista a Casa Madre Teresa di Calcutta

Un grazie speciale a tutta l'equipe di lavoro degli operatori socio-sanitari coinvolti.

Al progetto "Musei in Valigia" sono dedicati anche degli articoli di approfondimento in uscita nei numeri di luglio/agosto e di settembre della nostra rivista *La Provvidenza*.



Ultime news



[Home](#) > [Cronaca](#) > Video

Nei musei universitari di Padova accompagnati dai Talents, ragazzi nello spettro autistico

08 gennaio 2025



Circondati dagli strumenti scientifici antichi del Museo Giovanni Poleni – di Storia della Fisica dell'Università di Padova, cinque giovani nello spettro autistico raccontano la loro esperienza in alcune delle undici sedi museali di ateneo. Spazi che, grazie al loro contributo, sono diventati più aperti e accoglienti per persone con disabilità cognitive e disturbi dello spettro autistico (ASD). Alessandro Pradin, Enrico Ortile, Ludovico Lancia, Nicola Barzon e Enrico Balestra sono i ragazzi del gruppo Talents, coordinati da Sebastiano Rizzardi, protagonisti del progetto del Bo "More Than Words - Raccontare i Musei di Ateneo in Comunicazione Aumentativa Alternativa", realizzato in collaborazione con il Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova. *Servizio di Costanza Francesconi, video Agenzia Bianchi*

advertisement

Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova

il mattino

X

GERENZA

16 Gennaio 2025

COMMENTA E CONDIVIDI



Disabilità & Cultura

Padova, ateneo e associazioni insieme per musei più accessibili

Il Sistema museale dell'Università di Padova ha reso accessibili a tutti i suoi 10 musei grazie alla co-progettazione con le realtà associative del territorio come il gruppo Talents Lab o l'Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti. È così possibile per tutti effettuare visite con esperienze tattili o sonore

di ROSSANA CERTINI



Scopri tutti i contenuti e le novità di Vita.it

Abbonati



gestisce i musei della [Natura e dell'Uomo](#), [dell'Educazione](#), [di Geografia](#), [delle di Macchine "Enrico Bernardi"](#), [di Medicina veterinaria](#), [di Scienze Archeologiche e d'Arte](#), [di Anatomia patologica](#), [di Storia della Fisica](#), [degli strumenti dell'Astronomia](#), [di Zoologia adriatica](#) e l'[Orto botanico](#), sta riprogettando i percorsi di visita in modo da renderli non solo accessibili attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche ma, anche, dal punto di vista sensoriale per dare a tutti i visitatori la possibilità di fruire delle opere in essi contenuti.

«L'accessibilità è un processo», spiega **Barbara Arfè, delegata all'inclusione e disabilità dell'Università di Padova**, «un percorso museo può essere accessibile per alcune persone e non per altre dunque è necessario sempre riprogettare e ripensare la fruibilità degli spazi. Un lavoro che l'Università sta facendo anche coinvolgendo il territorio e le associazioni. Non stiamo solo preparando i percorsi museali rendendoli più accessibili ma **stiamo formando chi accoglie i visitatori affinché la loro esperienza nei nostri musei sia realmente accessibile**. Per esempio è importa che chi guida la visita sappia come mettersi nei panni delle un'altra persona».

Esperienza museale accessibile a tutti con l'aiuto delle associazioni

In questi anni i musei universitari di ateneo hanno portato avanti un innovativo progetto per **promuovere l'accessibilità al patrimonio di ateneo anche delle persone con disabilità cognitive e disturbi dello spettro autistico**. Insieme ai [Talents Lab](#), un gruppo di ragazzi con diagnosi di spettro autistico, protagonisti in tutte le fasi del processo di co-progettazione e co-realizzazione, **sono stati realizzati supporti utili a facilitare l'esperienza museale da parte di persone con disabilità cognitiva**, cittadini con limitate competenze linguistiche, anziani in declino cognitivo ma, anche, di tutti coloro che non hanno familiarità con la frequentazione di musei e luoghi della cultura o che sentono il bisogno di strumenti aggiuntivi per una visita più confortevole.

Scopri tutti i contenuti e le novità di Vita.it

Abbonati 



Visita del museo di Archeologia attraverso il percorso tattile (Foto Università di Padova)

«**Mi piace parlare di accessibilità piuttosto che di inclusione**», prosegue Arfè, «perché concettualmente includere presuppone che si appartenga a gruppi diversi. Invece le differenze individuali, le fragilità di tutti noi sono una realtà. È un pensiero comodo quello che ci fa credere che le diversità non ci appartengano. Se partiamo dal presupposto che la disabilità è legata al rapporto tra le capacità di un individuo e un determinato contesto, allora tutti possiamo sperimentare la disabilità nella nostra vita».

Le attività di inclusione hanno avuto ricadute immediate sull'aumento del numero

Scopri tutti i contenuti e le novità di Vita.it

Abbonati 

Musei in valigia (Foto Università di Padova)

In valigia i musei diventano itineranti

Tra le iniziative promosse dall'Ateneo c'è quella dei **Musei in Valigia**, a cura dell'[Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione di Padova](#). Attraverso l'esplorazione tattile di esemplari provenienti dalle collezioni museali di ateneo, i partecipanti sono invitati a scoprire il valore del tatto nell'esperienza conoscitiva ed estetica del bene culturale. Essenziale per il processo cognitivo e interpretativo delle persone con disabilità visiva, **quella tattile è un'esperienza unica e straordinariamente arricchente per tutti** perché si possono sperimentare sensazioni inattese e acquisire ulteriori informazioni sul singolo reperto.

«Le nostre valigie sono piene di reperti che portiamo lì dove ci sono persone che non

Scopri tutti i contenuti e le novità di Vita.it

Abbonati 

accademico in carcere i nostri musei in valigia sono entrate anche nella casa di detenzione di Padova: Due palazzi».

App Listening2Painting e le opere d'arte parlano

Tra gli altri progetti realizzati per l'accessibilità dei musei di ateneo ci sono anche: la **Comunicazione aumentativa alternativa**, un insieme di strategie, strumenti e tecniche, attraverso cui ci si impegna a offrire una modalità alternativa alle persone che non possono o incontrano difficoltà a esprimersi verbalmente. È così possibile rendere gli spazi accoglienti e accessibili anche da un pubblico più fragili o con esigenze speciali: dalle persone che stanno imparando la nostra lingua a tutti i bambini in età prescolare. Infine l'app **Listening2Painting** che, invece, è una proposta di sonorizzazione delle immagini, a cura di Meeple srl spin-off dell'Università di Padova, che invita a vivere in modo nuovo, divertente e accessibile l'esperienza museale.

Nella foto di apertura un momento di una visita guidata (foto Università di Padova)

Tag: [ACCESSIBILITÀ](#) - [DISABILITÀ](#) - [UNIVERSITÀ](#)

17 centesimi al giorno sono troppi?

Poco più di un euro a settimana, un caffè al bar o forse meno. 60 euro l'anno per tutti i contenuti di VITA, gli articoli online senza pubblicità, i magazine, le newsletter, i podcast, le infografiche e i libri digitali. Ma soprattutto per aiutarci a raccontare il sociale con sempre maggiore forza e incisività.

Dacci una mano, abbonati anche tu 

Scopri tutti i contenuti e le novità di Vita.it

Abbonati 

Inclusione e Giustizia Eco-Sociale

BENI CULTURALI

**Un viaggio negli eventi inclusivi dei musei
Universitari di Padova a sostegno dell'accessibilità
alla cultura**



Introduzione

In occasione dell'**International Museum Day 2023** promossa a livello mondiale da **ICOM (International Council of Museums)**, il **CAM-Centro di Ateneo per i Musei** ha pensato e creato una serie di eventi nei diversi contesti museali e culturali dell'Università di Padova, al fine di ampliare il più possibile la platea dei pubblici e fornire occasione di nuove esperienze, promuovendo accessibilità e fruizione di spazi, oggetti e opere attraverso modalità differenti rispetto a quelle convenzionali. Esperienze nuove e arricchenti per tutte le persone, con o senza disabilità. Personalmente ho avuto l'opportunità e il piacere di partecipare agli eventi creati dal **Museo dell'Educazione**, dal **Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte** e infine alla visita personalizzata alla **Sala dei Giganti**.

Ma ora mi presento: sono Manuela Viezzoli, una dipendente del centro Diritti Umani "A. Papisca" dell'Università degli Studi di Padova e mi occupo prevalentemente di Diritti Umani e Inclusione delle Persone con Disabilità. Io stessa sono una persona con disabilità e utilizzo la sedia a rotelle, uso un pochino la mano sinistra e potrei definire il mio modo di vedere piuttosto buffo visto che "vedo ma non vedo": potrei dire meglio che in generale ci vedo (le diottrie ce le ho tutte!) ma ho difficoltà a percepire soprattutto dettagli o pagine scritte. A compensare utilizzo molto il canale uditivo e una buona capacità di memoria. L'opportunità di questo viaggio all'interno dei musei patavini mi ha permesso di fare esperienze del tutto diverse nella fruizione di opere e spazi, attivando canali come il tatto che di solito non uso, oppure utilizzando la vista in modo diverso e più efficace grazie alle preziose indicazioni e alla guida degli appassionati operatori che mi hanno consentito di godere maggiormente delle complessità.

Learning by hand-museo dell'educazione

Questa è stata la prima tappa del mio viaggio, un'immersione nel passato circondata da moltissimi oggetti appartenenti a tutti i contesti della vita quotidiana legati all'infanzia, non solo all'educazione scolastica in senso stretto, peculiarità di questo museo (unico in Italia insieme a quello di Roma). Accompagnata dalla voce calda e soave del racconto e delle dettagliate descrizioni, dalle attenzioni nei confronti delle esigenze di ogni visitatore da parte della curatrice Elena Santi, sono entrata facilmente nell'atmosfera dell'infanzia nel passato. Abbiamo cominciato con il gioco delle scatole. Con gli occhi bendati ho inserito le mani nei fori laterali delle scatole chiuse create

dalla curatrice, contenenti diversi oggetti che ho potuto esplorare con il tatto cercando di indovinare cosa fossero: una bambola di porcellana, una di pezza e un Pinocchio di legno! Abbiamo proseguito toccando e osservando nei dettagli giochi e giocattoli, libri, quaderni, materiali didattici di diversa natura e arredi antichi. Sono poi entrata concretamente nella dimensione di una aula scolastica del secolo scorso, toccando i vecchissimi banchi di legno scuro, i pennini appuntiti, l'enorme abaco, il mappamondo... Che sensazione di stupore e meraviglia! Anche se, a dirla tutta, il ritorno al "clima scolastico" qualche ombra di disagio me l'ha rievocata.... Osservando gli altri visitatori ho notato anche come ci possono essere un po' di resistenze e piccoli disagi nell'essere bendati, nel prendere contatto con l'ignoto toccando ciò che non si vede; oppure delle remore, nonostante i continui solleciti della curatrice, a usare il tatto su oggetti tanto vecchi e fragili che di solito è consentito solo guardare.

Museo per tutti - museo di scienze archeologiche e d'arte

Ed eccoci alla seconda esperienza. Per la prima volta sono entrata in questo meraviglioso museo progettato da Giò Ponti al terzo piano del Liviano, con le sue prospettive e gli ampi spazi che accolgono oggetti appartenenti a diverse epoche storiche. Purtroppo la curatrice Alessandra Menegazzi non ha potuto presenziare alle visite, ma abbiamo avuto il piacere di essere accolti con calore dall'appassionato collega del Dipartimento dei Beni Culturali dott. Arturo Zara, il quale si è offerto di affiancare e coordinare il personale in sua assenza. Siamo stati accompagnati lungo tutto il percorso, in modo accurato e coinvolgente e seguiti inoltre uno a uno nella meravigliosa esperienza di esplorazione tattile, alla quale è stato dedicato molto tempo. Indossando un'enorme benda ho potuto giocare esplorando con le mani le riproduzioni in gesso di busti e di un enorme pannello stampato da un file 3D e rifinito a mano. Con grande cura e attenzione personalizzata Arturo mi ha consentito di percepire nei dettagli tutte le sensazioni che le diverse parti delle superfici suscitavano, chiedendo anche molta partecipazione da parte mia attraverso la condivisione verbale rispetto a ciò che sentivo e giocando a indovinare il soggetto. L'opportunità di entrare in contatto con le riproduzioni delle statue attraverso l'esplorazione tattile è stata un'esperienza assolutamente nuova, appagante. La visita è poi proseguita con naturalezza, attraversando con grande semplicità i diversi periodi storici e consentendomi, finalmente, di affrontare e immergermi "nella storia" in modo nuovo e per me efficace.

Una stanza tutta per sè - sala dei giganti

Non è così scontato il privilegio di avere la disponibilità esclusiva per sè, o al massimo per propri amici, di uno spazio tanto prestigioso e della guida per una visita personalizzata e calibrata su misura. Da subito la sala ha avuto uno strano e particolare impatto: lo spazio così ampio e gli affreschi raffiguranti i giganti della storia, tanto alti e maestosi, mi hanno suscitato innanzitutto una sensazione di calma e serenità. Mi hanno anche fatta sentire piccola ma allo stesso tempo parte della grande storia dell'umanità, a tal punto da farmi riflettere sul mio posto nel mondo e sul mio futuro. Caspita, che bell'impatto emotivo tanto per iniziare! È stata un'esperienza coinvolgente e immersiva, grazie all'entusiasmo e alla precisione della curatrice Chiara Marin nell'attraversare le storie e le vicissitudini della sala, nel racconto dei personaggi e nella descrizione degli affreschi utilizzando tecniche ad hoc, quali ad esempio l'ascolto di musiche dell'epoca, per far immergere il visitatore nei diversi periodi storici. Abbiamo anche dedicato del prezioso tempo per parlare della sua esperienza nei giorni precedenti nell'accogliere persone con esigenze diverse e delle differenti modalità utilizzate per le visite personalizzate. Devo dire che la passione e l'entusiasmo contagiosi di Chiara, accompagnati da questa capacità di calibrare l'esperienza sul visitatore, qualità non scontata, hanno molto contribuito a rendere la visita particolarmente significativa.

Non è cosa scontata che sia offerta l'opportunità di poter godere di esperienze come queste, bisogna pertanto riconoscere al CAM dell'Ateneo patavino il merito di aver pensato e organizzato questo percorso in diversi siti culturali della città, promuovendo accessibilità per tutti e modalità di fruizione diversificate. Grazie alla multisensorialità e alla personalizzazione nelle visite, viene arricchita l'esperienza di tutti i visitatori, con e senza disabilità, come hanno evidenziato il grande coinvolgimento ed entusiasmo della mia assistente sul lavoro che ha fatto con me questo viaggio e degli altri visitatori che ho potuto osservare. A mio parere con queste modalità vengono inoltre stimolate risorse personali che consentono di assumere nuove prospettive su di sè e sul mondo. Un'altra interessante considerazione può essere fatta rispetto al fatto che tutti vengono messi sullo stesso piano abbattendo le differenze, anche nelle difficoltà, come ad esempio durante le esplorazioni tattili da bendati.

Spero che queste iniziative temporanee diventino sempre più frequenti, conosciute, recepite dal territorio e quindi più partecipate in quanto preziose occasioni; ma spero soprattutto che vengano creati quanto prima un maggior numero di spazi permanenti caratterizzati da accessibilità e fruibilità per tutti.

Museo della natura e dell'uomo: una visita per viverne la fruibilità

A qualche mese dall'inaugurazione ho avuto l'opportunità di visitare il più grande museo scientifico universitario d'Italia (vedi [qui](#) il sito), esperienza per cui ringrazio molto la curatrice della sezione di Zoologia Marzia Breda, la quale ha generosamente dedicato molte ore del suo tempo nell'accompagnarmi in questo fantastico "viaggio nel tempo e nello spazio attraverso le ere geologiche fino ad oggi". Fin da subito si è instaurato un clima di condivisione e scambio reciproco: accompagnandoci nella visita alle ricchissime sezioni di Mineralogia, Geologia e Paleontologia, Zoologia e Antropologia, Marzia richiedeva costantemente opinioni e feedback sull'accessibilità degli spazi e sulla fruibilità delle esposizioni sia a me che alla mia assistente, per averne una panoramica più articolata. Ne è nato un confronto interessante e produttivo, in cui mi sono sentita valorizzata come persona con disabilità ma anche come collega nell'offrire il mio punto di vista e nel suggerire possibili adattamenti. L'esperienza del percorso inizia in modo molto suggestivo, risucchiando immediatamente il visitatore in un'altra dimensione, grazie al video immersivo "Dal centro della terra" durante il quale si è avvolti a 360° da immagini, suoni e vibrazioni. Purtroppo non posso dilungarmi nella descrizione della fantastica esperienza vissuta nell'attraversare le diverse sezioni, che mi hanno stupita sia per la grande ricchezza di reperti, ma anche per i diversi momenti di stimolo alla riflessione su grandi temi attuali: ad esempio, selezionando gli anni futuri su touch screen con mappa dell'Italia settentrionale, si possono concretamente osservare le variazioni nell'innalzamento del livello del mare sui nostri territori, secondo il modello di previsione basato sui cambiamenti climatici in atto. Quest'esempio ci fornisce anche l'occasione per soffermarci a fare alcune considerazioni su accessibilità e fruibilità: purtroppo non riuscivo a toccare e vedere la mappa, essendo lo schermo troppo alto e non sufficientemente inclinato. Ci siamo confrontate anche riguardo ad altre criticità riscontrate durante il percorso, a partire dalla generale difficoltà per tutti (e non solo per le persone con disabilità) nella fruizione delle didascalie relative ai reperti, fino alle considerazioni sull'esposizione di alcuni modelli tattili, purtroppo poco segnalati al

pubblico e (di nuovo) fuori portata per le persone sedute in sedia a rotelle. Inoltre, nello studio della curatrice, ci siamo prese del tempo per ragionare sul ruolo dei musei e della cultura nella vita delle persone con disabilità, nella prospettiva dello Human Right Based Approach promosso dalla **Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità**(2006), che rende l'Accessibilità prerequisito fondamentale per il riconoscimento e il rispetto di “tutti i Diritti Umani per tutti”: diritto all'autonomia e alla crescita personale, alla partecipazione alla vita sociale e culturale, all'autodeterminazione per una vita il più possibile indipendente. Questa esperienza è stata per me molto significativa sia da un punto di vista di crescita personale che professionale: mi ha dato l'opportunità di vivere e apprezzare come mai prima le collezioni dei musei e di sperimentare in prima persona le dimensioni di accessibilità e fruibilità nel mondo della cultura, stimolando riflessioni e successivi approfondimenti.

Mi sono dedicata infatti alla lettura dei **Quaderni della Valorizzazione NS 4 del MIBACT-Direzione Generale Musei**(2017), i quali mettono in evidenza la rilevanza di concetti e prospettive quali il *Modello Sociale dell'Accessibilità* (fisica, culturale, economica, cognitiva, sensoriale) intesa come “fruizione” e “per tutti”, condizione imprescindibile per l'ampliamento della partecipazione e del coinvolgimento dei pubblici; il ruolo del *Museo Contemporaneo* non più spazio elitario, ma “piazza”, luogo di confronto ed esperienza sociale, di costruzione di saperi basata sull'ascolto reciproco sostenendo partecipazione e accettazione sociale delle differenze. Viene chiamata in causa quindi la “Responsabilità Sociale” dei musei (**Codice Etico ICOM**) Per concretizzare tutto questo e perseguire quindi una reale accessibilità al patrimonio culturale e l'inclusione della massima diversità umana dei fruitori, è necessario procedere in modo logico, inclusivo ed economico, attraverso un'analisi fondamentale delle variabili in gioco e il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo progettuale “per non dimenticare di pensare per il mondo reale” (**EIDD – Design for All Europe, Dichiarazione di Stoccolma**, 2004). In tale uso cosciente del progetto consiste la *Progettazione Universale (Universal Design)* o Design for All “per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza.

“Good design enables, bad design disables”

—
di Manuela Viezzoli | Aggiornato il: 26.01.2024

[Seleziona una pagina](#)

Rivoluzione sensoriale nell'arte: l'app Noise of Art apre nuovi orizzonti per l'inclusione

da Andrea | Mar 15, 2024 | ArteDigitale, inclusione, Spin Off



We use cookies on our website to give you the most relevant experience by remembering your preferences and repeat visits. By clicking "Accept", you consent to the use of ALL the cookies.

[Do not sell my personal information.](#)

[Cookie Settings](#)

[Accept](#)

Nella mattinata di ieri, abbiamo avuto il piacere di visitare gli uffici del CAM, acronimo di Centro d'Ateneo per i Musei, dove ci siamo incontrati con cinque eccezionali giovani talenti impegnati nel progetto More Than Words. Questo progetto, che si inserisce nell'ambito della Terza Missione, ha l'obiettivo di coinvolgere un gruppo di ragazzi nello spettro autistico nella creazione di itinerari museali adatti a persone con disabilità cognitive e/o intellettive attraverso l'uso della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). La CAA rappresenta un insieme di strumenti comunicativi che supportano e amplificano il linguaggio verbale mediante l'impiego di simboli, immagini, gesti e strategie alternative al linguaggio convenzionale.

L'elaborazione di materiali come pannelli e guide in CAA si traduce nell'apertura di nuove vie per rendere le esperienze museali più coinvolgenti e accessibili a individui con disabilità cognitive o intellettive, ma anche a persone con disabilità visive, anziani, bambini e visitatori stranieri. Questa iniziativa si è dimostrata un'occasione propizia per valutare le capacità e i limiti dell'applicazione "Noise of Art", su cui stiamo lavorando. "Noise of Art" è concepita come una piattaforma mobile interattiva che invita a esplorare l'arte attraverso un approccio sensoriale a 360 gradi, offrendo un'esperienza unica e immersiva che sfrutta tutti e cinque i sensi. Con grande entusiasmo, auspichiamo che il nostro impegno in questo progetto ci permetta di partecipare agli Accessibility Days 2024, un evento significativo nel campo dell'accessibilità e dell'inclusione.

We use cookies on our website to give you the most relevant experience by remembering your preferences and repeat visits. By clicking "Accept", you consent to the use of ALL the cookies.

[Do not sell my personal information.](#)

[Cookie Settings](#)

[Accept](#)

LINK: <https://www.padovaoggi.it/formazione/universita/inaugurato-anno-accademico-universita-carecere-padova-12-maggio-2023.html>

Venerdì, 12 Maggio 2023

 Nubi sparse e schiarite



 Accedi

UNIVERSITÀ

Inaugurato l'anno accademico dell'Università in carcere: 47 gli studenti iscritti

La delegata della Rettrice, Francesca Vianello: «Questo progetto porta l'impegno del nostro Ateneo all'interno della casa di reclusione per garantire a tutti il diritto ad un'istruzione superiore. Padova ha aperto una strada che oggi è condivisa con altri 40 Atenei italiani, impegnati in attività di didattica e formazione su tutto il territorio nazionale»

l.p.

12 maggio 2023 14:38



L'inaugurazione al Due Palazzi

Il Progetto “Università in carcere” nasce nel 2003 quando l’Ateneo sottoscrive con il Ministero della giustizia – Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria un protocollo di intesa volto a portare la formazione universitaria in ambito penitenziario, promuovendo un’offerta formativa dedicata alle persone in regime di detenzione nell’intero territorio nel Triveneto. L’Ateneo di Padova rientra tra i promotori della nascita della Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari, rete di Atenei costituitasi per garantire il diritto allo studio universitario alle persone in regime di detenzione. La Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari (CNUPP), istituita presso la CRUI il 9 aprile 2018, rappresenta la formalizzazione del Coordinamento dei responsabili di attività di formazione universitaria in carcere. In questi anni un numero crescente di Università è impegnato a garantire il diritto allo studio agli studenti detenuti o sottoposti a misure di privazione della libertà personale.

I detenuti

Sono attualmente 40 gli Atenei coinvolti, con attività didattiche e formative in 80 Istituti penitenziari e più di 1200 studenti iscritti. La CNUPP intende svolgere attività di promozione, riflessione e indirizzo del sistema universitario nazionale e dei singoli Atenei in merito alla garanzia del diritto allo studio delle persone detenute o in esecuzione penale esterna o sottoposte a misure di sicurezza detentive. Nel 2022 nasce il Protocollo di intesa firmato dalla Ministra della Giustizia e dalla CNUPP per un tavolo di confronto permanente su collaborazioni con il dipartimento di Giustizia minorile e di comunità per didattica, ricerca e formazione. Attualmente sono 63 gli studenti in esecuzione di pena iscritti all’Università di Padova, di cui: 47 nella Casa di Reclusione Due Palazzi; 1 nella Casa Circondariale di Padova; 13 in esecuzione penale esterna e 2 trasferiti in altri istituti penitenziari nazionali. Nel progetto sono impegnati 15 tutor.

L’inaugurazione

Questa mattina, venerdì 12 maggio, alle ore 10.00, si è tenuta l’inaugurazione dell’Anno Accademico dell’Università di Padova nell’Auditorium della Casa di Reclusione “Due Palazzi” (via Due Palazzi, 35 – Padova). «Questo progetto porta l’impegno del nostro Ateneo all’interno della casa di reclusione di Padova per garantire a tutti il diritto ad un’istruzione superiore – dice la prof.ssa Francesca Vianello, delegata della Rettrice per il progetto Università in carcere –. La presenza delle Università in carcere è una risorsa importante per le persone in regime di detenzione, ma anche per il personale e le direzioni: il confronto apre lo sguardo, stimola nuove prospettive, collega il carcere al territorio. Padova ha aperto una strada che oggi è condivisa con altri 40 Atenei italiani, impegnati in attività di didattica e formazione su tutto il territorio nazionale».

La cerimonia

Ad aprire la cerimonia con i saluti istituzionali c’erano Claudio Mazzeo, Direttore della Casa di Reclusione di Padova, Daniela Mapelli, Rettrice dell’Università di Padova, Maria Milano Franco D’Aragona, Provveditore regionale dell’Amministrazione penitenziaria per il Triveneto e Attilio Favaro, Presidente Associazione Operatori Carcerari Volontari. A seguire sono intervenuti Francesca Vianello, delegata della Rettrice per il “Progetto Università in Carcere” dell’Università di Padova, che ha illustrato il progetto, e gli studenti iscritti. Antonio Paoli, prorettore al Benessere e Sport dell’Ateneo, ha tenuto prolusione dal titolo “Benessere e sport: il segreto della longevità”, a cui è seguito un accompagnamento musicale a cura di “La cattiva strada”. Ha concluso la cerimonia la visita all’esposizione museale di materiali provenienti dai Musei di Ateneo, allestita all’interno del Carcere, a cura di Monica Salvadori, prorettrice al Patrimonio artistico, storico e culturale e Mauro Varotto, delegato ai Musei e Collezioni e al Centro di Ateneo per i Musei (CAM); è seguito, infine, un brindisi inaugurale a cura della Cooperativa Work Crossing con la consegna dei badge universitari ai neoiscritti.

L’esposizione museale all’interno del carcere “Due Palazzi”

Grazie al gruppo di lavoro “Accessibilità e Inclusione” che fa parte del progetto Musei al futuro - Padova Città della Scienza, è stato inoltre possibile visitare un’esposizione di materiali provenienti dai Musei di Ateneo, allestito all’interno del Carcere. Il fil rouge è il tema del diritto allo studio e la modalità di presentazione è stata quella del “Museo in valigia”: i Musei escono dalle proprie sedi e si presentano in un contesto nuovo, portando con sé il bagaglio di storia e tradizioni, di sguardi sulla natura e sull’uomo. L’elemento della valigia non è solo il contenitore dentro cui viaggia il patrimonio storico e scientifico dell’Ateneo, ma diventa anche elemento dell’esposizione, per testimoniare che si tratta davvero di un patrimonio di tutti e per tutti.

Salvadori

«I musei sono oggi investiti di un nuovo ruolo sociale, che ben si esplica attraverso la promozione di percorsi e processi di apprendimento innovativi, come quello che presentiamo qui. L’educazione museale, di tipo informale, è sicuramente la più adatta per accrescere in ciascuno il piacere della conoscenza, promuovendo percorsi di sensibilità culturale, artistica, paesaggistica e ambientale. Grazie alle numerose sollecitazioni

offerte dai reperti museali, alle molteplici testimonianze di persone, luoghi, tempi e civiltà diversi, lontani da quanto ci è più familiare, possiamo promuovere l'acquisizione di nuove competenze e nuovi saperi, ma anche sviluppare il senso di appartenenza a una storia millenaria. E sentirci così parte di una comunità» afferma Monica Salvadori, prorettrice al Patrimonio artistico, storico e culturale dell'Ateneo che ha curato la visita all'esposizione.

Varotto

«Quando è iniziato il progetto "Musei al Futuro" sognavamo di poter dialogare con la città e gli altri enti di scienza e di cultura, per disegnare insieme un percorso di rinnovamento delle nostre realtà museali – prosegue Mauro Varotto, delegato ai Musei e Collezioni e al Centro di Ateneo per i Musei che ha guidato la visita all'esposizione museale insieme a Monica Salvadori –. Siamo orgogliosi, e un po' stupiti, del favore con cui questo progetto è stato accolto, e delle numerose occasioni di collaborazione che stanno nascendo. Tra queste, la presenza all'importante cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico in carcere è la prima ad essere realizzata».

Vianello

«Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito della Delegata prof.ssa Vianello, a partecipare con il patrimonio conservato nei nostri Musei a questa importante cerimonia, nella convinzione che gli oggetti conservati nei nostri Musei possedano la forza e il fascino di sapersi raccontare a tutti. Il nostro vuole essere un sistema di Musei aperto, che dialoga con le realtà del territorio e che trasmette a tutti il proprio carico di valori, identitari e fondamentali della nostra storia e della nostra società» aggiunge Fabrizio Nestola, Presidente del CAM.

Colpo

«In questo momento così fervente per i nostri Musei Universitari, con l'apertura dei nuovi Museo Botanico e Museo della Natura e dell'Uomo, e con altri Musei che vedranno importanti riallestimenti nei prossimi anni, siamo orgogliosi di poter testimoniare a tutti il nostro impegno per la tutela e la valorizzazione di oggetti, che raccontano l'impegno scientifico dei nostri 800 anni di storia» conclude Isabella Colpo, Direttrice Tecnica CAM.

© Riproduzione riservata



Si parla di [anno accademico](#), [carcere](#), [università](#), [Daniela Mapelli](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Caro affitti, Emma Ruzzon e Udu accampati in tenda davanti all'Università: «Azioni concrete»

In Evidenza



LINK: <https://www.padovaoggi.it/eventi/giornata-musei-apertura-universita-padova-13-maggio-1-giugno-2023.html>

Venerdì, 12 Maggio 2023

 Coperto con pioggia



 Accedi

Strage di bocciati in arrivo, il “merito” all'italiana che produce disoccupati
|| Fabrizio Gatti

Razzismo o "insulti" negli stadi? La migliore risposta a Gasperini arriva da una serie tv
|| Claudio Pizzigallo

[EVENTI](#) / [TURISMO](#)

Giornata internazionale dei musei, apertura “anticipata” all’università di Padova



DOVE

[Padova](#)

[Padova](#)

QUANDO

Dal 13/05/2023 al 01/06/2023

DA DOMANI

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web unipd.it



Redazione

11 maggio 2023 15:55



Come ogni anno dal 1977, il 18 maggio l'ICOM (International Council of Museums) celebra in tutto il mondo la **Giornata Internazionale dei Musei**. L'edizione 2023 è dedicata ai **temi del benessere e della sostenibilità** e richiama l'attenzione sul ruolo che i musei rivestono per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, favorendo un cambiamento positivo nelle nostre comunità.

In occasione della ricorrenza il Centro di Ateneo per i Musei, insieme ai partner di Ateneo nel progetto di Terza Missione "Padova Città della Scienza", ha preparato un **palinsesto di eventi** volti a **promuovere l'accessibilità dei musei e dei luoghi della cultura**.

Senza barriere: fisiche, cognitive, culturali o socio-economiche.

Per stare bene al museo, tutti.

Si inizia **sabato 13 maggio al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte** con un **laboratorio di esperienza tattile**, che offrirà ai partecipanti l'occasione di sperimentare una breve visita tattile alla **Gipsoteca del Liviano**, dove sono esposte copie attuali di sculture classiche. Un'occasione per condividere nuove e più inclusive modalità di approccio all'arte e di riflettere sull'accessibilità di musei e luoghi della cultura (evento in programma anche il 24 e 31 maggio, [su prenotazione](#)).

Anche al **Museo dell'Educazione**, in varie date **dal 18 maggio al 1° giugno**, visite **guidate interattive per conoscere con il tatto giochi, giocattoli e materiale scolastico**, che sono stati tra le mani di bambini e adulti negli anni passati ([su prenotazione](#)).

L'Ufficio Public Engagement – Area Comunicazione e Marketing di Ateneo propone quindi nei giorni **15, 17 e 23 maggio** "**Tocco d'Arte**": tre turni speciali di **visita guidata a Palazzo del Bo**, durante i quali sarà possibile **apprezzare, con il tatto, elementi significativi dell'architettura e degli arredi**, appositamente individuati e selezionati per permettere a visitatrici e a visitatori non vedenti di cogliere al meglio le meraviglie della sede storica dell'Ateneo; oltre a questo, per completare ed ampliare la possibilità di fruizione da parte di tutte e di tutti, sarà anche possibile disporre – su richiesta – del supporto di un interprete LIS (prenotazioni 049.827.3939 o tour@unipd.it). Ancora un'iniziativa per star bene con l'arte nella meravigliosa **Sala dei Giganti**, dove **venerdì 19 e giovedì 25 maggio** si potrà godere di una visita su misura con la proposta "**Una stanza tutta per sé**", a cura del Patrimonio Storico Artistico di Ateneo: un'esperienza riservata a un singolo visitatore o a piccoli gruppi precostituiti di massimo 10 partecipanti, con durata e percorsi personalizzati, per star bene con l'arte. Un'iniziativa particolarmente indicata per visitatori con esigenze speciali, per pazienti oncologici e per nuovi cittadini con livello di lingua italiana intermedio ([su prenotazione](#)).

Infine, a Legnaro, il **Museo didattico di Medicina Veterinaria** invita al **laboratorio tattile "Museo tra le mani"**: esaminando con il tatto alcuni preparati osteologici significativi, si scopriranno nuovi dettagli sulla vita degli animali, il loro tipo di alimentazione, gli adattamenti al movimento e agli ambienti occupati (prenotazioni via email giuseppe.palmisano@unipd.it).

Ulteriori informazioni: <https://www.musei.unipd.it/it/cam-imd-2023>

Calendario con le iniziative

MUSEO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE E D'ARTE

MUSEO PER TUTT* in Piazza Capitaniato 7 a Padova

DATE E ORARI: 13, 24 e 31 maggio, ore 15.00-16.00, 16.00-17.00, 17.00-18.00

PRENOTAZIONI: <https://www.eventbrite.it/e/620533581647>

MUSEO DELL'EDUCAZIONE

LEARNING BY HAND in via **Obizzi** 21-23 a Padova

DATE E ORARI: 18, 23, 25, 30 maggio, 1° giugno, ore 14.30-15.30, 16.00-17.00

PRENOTAZIONI: https://learningbyhand_museoeducazione.eventbrite.it

PATRIMONIO STORICO ARTISTICO DI ATENEIO

UNA STANZA TUTTA PER SÉ, a tu per tu con la Sala dei Giganti, **Palazzo Liviano** in Piazza Capitaniato a Padova

DATE E ORARI: 19 e 25 maggio, dalle 9.00 alle 17.30, un ingresso ogni ora

PRENOTAZIONI: <https://saladeigigantituttaperse.eventbrite.it>

MUSEO DIDATTICO DI MEDICINA VETERINARIA

MUSEO TRA LE MANI al **Campus di Agripolis** in viale dell'Università 16 a Legnaro (PD)

DATE E ORARI: 23, 30 maggio, ore 9.00-10.00 e 10.30-11.30

PRENOTAZIONI: via email giuseppe.palmisano@unipd.it

UFFICIO PUBLIC ENGAGEMENT – AREA COMUNICAZIONE E MARKETING

TOCCO D'ARTE a **Palazzo del Bo**, via VIII febbraio 2 a Padova

DATE E ORARI: 15 maggio, ore 10.00-11.00; 17 maggio ore 16.00-17.00; 23 maggio ore 13.00-14.00

PRENOTAZIONI: Telefonando a Centro Prenotazioni 049.827.3939 o scrivendo a tour@unipd.it

Info web

<https://www.unipd.it/news/proposte-musei-ateneo-giornata-internazionale-musei>

Foto articolo da comunicato stampa

I più letti

- 1.** **PRATO**
L'Europa in Prato della Valle a Padova
- 2.** **PRATO**
International Street Food in Prato della Valle
- 3.** **EVENTI**
#DomenicalMuseo marzo 2023, musei gratis per tutti
- 4.** **EVENTI**
Chic Nic di Pasquetta a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta
- 5.** **SANT'IGNAZIO**
“Veneto segreto”, tutti gli eventi del weekend

A proposito di Turismo, potrebbe interessarti



Via alla raccolta di Lego nei musei per una rampa

► La costruzione con i mattoncini aiuterà le persone disabili

L'INIZIATIVA

PADOVA Tornano alla carica i talenti di Habile, questa volta con una raccolta di mattoncini Lego nei musei dell'Unipd. Partirà domani la lodevole iniziativa dei Talents, cinque ragazzi nello spettro autistico che dal 2020 raccontano l'inclusione in maniera originale, raccogliendo nei musei dell'Università degli Studi di Padova dei componenti per realizzare, in maniera collettiva, una rampa che aiuti le persone con disabilità motoria a superare le barriere architettoniche presenti in città.

L'OBIETTIVO

Un modo per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità e sul contributo che ciascuno può dare per rendere le città più inclusive. «La raccolta dei Lego è un'iniziativa che risponde a molti degli obiettivi in cui il Cam crede fortemente: la sostenibilità, il superamento delle barriere architettoniche, e non da ultimo il concetto che accessibile, può essere anche bello, come lo sono le pedane realizzate con i mattoncini colorati. L'accessibilità è un viaggio – spiega il prof. **Fabrizio Nestola**, presidente del Centro di ateneo per i musei –, e come in ogni viaggio è importante farsi accompagnare da chi conosce la strada. Per questo la collaborazione con i Talents è fondamentale fin dall'avvio di questa iniziativa».

La donazione sarà libera, a partire anche solo da un unico mattoncino, di cui ne serviranno alcune migliaia per realizzare una singola rampa. Chiunque potrà contribuire al-

la raccolta recandosi in uno dei musei dell'Unipd e depositando i propri mattoncini inutilizzati all'interno dei contenitori presenti all'ingresso. Gli organizzatori invitano a lasciare anche un "segno" del proprio passaggio, posizionando uno dei Lego donati sul coperchio del contenitore, così da dar vita a un vero racconto corale. Una volta raggiunto il numero di mattoncini necessari, a dar vita all'opera sarà poi lo stesso Enrico Balestra, che costruirà artigianalmente la rampa. Non essendo un ausilio certificato, la rampa sarà adatta al superamento di un solo gradino alla volta, con un'altezza massima di 18 cm.

Lego al Museo è una delle iniziative promosse dal Centro di ateneo per i musei in collaborazione con i Talents nell'ambito del progetto di Terza Missione "More than words-Raccontare i musei di ateneo in comunicazione aumentativa alternativa", dedicato a promuovere l'accessibilità dei musei universitari da parte di persone con disabilità cognitive e/o disturbi dello spettro autistico.

Alberto Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDEA Fabrizio Nestola dona un mattoncino



LINK: https://www.ansa.it/veneto/notizie/2023/11/28/a-padova-raccolta-mattocini-lego-per-aiutare-persone-disabili_77bfe406-b36a-446c-a287-1896c488...

Regione Veneto

Notizia

A Padova raccolta mattocini Lego per aiutare persone disabili



Iniziativa dell'Università per sensibilizzare su rampe

PADOVA, 28 novembre 2023, 16:30
Notiziare ANSA

ANSAcheck
verifica la tua notizia

EFFICIENZA ORIENTATA

Musei dell'Università degli Studi di Padova avviano la raccolta di mattocini Lego per realizzare, in maniera collettiva, una rampa che aiuti le persone con disabilità motoria a superare le barriere architettoniche presenti in città.

Un modo per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità e sul contributo che ciascuno di noi può dare per rendere le nostre città più inclusive.

La proposta è lanciata dai musei di Ateneo in collaborazione con i Talents of Habile, cinque giovani nello spettro autistico che dal 2020 raccontano l'inclusione in maniera originale, ovvero abbattendo le barriere architettoniche attraverso rampe di Lego.

Speaker comode e moderne
da [karaoke.com/](https://www.karaoke.com/)

Video Ansa tra 35 secondi

Shop now

www.ansa.it/veneto

Un mix di sostenibilità sociale e ambientale, economia circolare e gioco, inclusione e accessibilità, e poi design urbano, colori e bellezza, disabilità mentale e motoria; un chiaro esempio di come, nonostante le difficoltà, si possa creare un mondo diverso e più accogliente per tutte e tutti.

L'idea delle rampe fatte di mattoncini colorati è partita da uno dei Talents, Enrico Balestra, che ha preso ispirazione da un'iniziativa nata in Germania alcuni anni fa da una signora costretta in sedia a rotelle, Rita Ebel, nota ormai a livello internazionale come "Nonna Lego".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2023/11/rampa-per-disabili-fatta-con-i-mattoncini-lego-iniziativa-parte-da-padova-cac1cf03-3968-4...>

Lego: l'iniziativa parte da Padova

Un modo per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità e sul contributo che ciascuno di noi può dare per rendere le nostre città più inclusive

28/11/2023 Redazione web

Mattoncini Lego

Una raccolta di mattoncini Lego per realizzare, in maniera collettiva, una **rampa** che aiuti le persone con **disabilità motoria** a superare le **barriere architettoniche** presenti in città. La proposta è stata lanciata dai musei dell'**Università di Padova** in collaborazione con i **Talents Lab di Habile**, cinque giovani nello spettro autistico che dal 2020 raccontano l'inclusione in maniera originale, ovvero abbattendo le barriere architettoniche attraverso rampe di Lego.

Un mix di sostenibilità sociale e ambientale, economia circolare e gioco, inclusione e accessibilità, e poi design urbano, colori e bellezza, disabilità mentale e motoria. Un chiaro esempio di come, nonostante le difficoltà, si possa creare un mondo diverso e più accogliente per tutte e tutti.

L'idea delle rampe fatte di mattoncini colorati è partita da uno dei Talents, **Enrico Balestra**, che ha preso ispirazione da un'iniziativa nata in **Germania** alcuni anni fa da una signora costretta in sedia a rotelle, **Rita Ebel**, nota ormai a livello internazionale come "**Nonna Lego**".

Tag [disabilità](#) [Padova](#) [Disabili](#)

CONTENUTO IN:

[Padova](#) [STORIA](#)

Tematiche

LINK: https://mattinopadova.gelocal.it/regione/2023/11/28/news/padova_mattoncini_lego_musei_universitari_rampe_disabili-13894995/

18 NOVEMBRE 2023

Padova, i Musei universitari raccolgono i Lego per fare rampe per disabili

La proposta in accordo con i Talents di Habile che compongono collettivamente con i mattoncini colorati sistemi di accessibilità urbana

28 Novembre 2023 alle 18:02 - 1 minuto di lettura



Una delle rampe costruite con i mattoncini Lego dei Talents di Habile



Musei dell'Università degli Studi di Padova avviano la **raccolta di mattoncini Lego** per realizzare, in maniera collettiva, una **rampa** che aiuti le persone con **disabilità motoria** a superare le **barriere architettoniche** presenti in città. Un modo per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità e sul contributo che ciascuno di noi può dare per rendere le nostre città più inclusive.

La proposta è lanciata dai musei di Ateneo in collaborazione con i **Talents di Habile**, cinque giovani nello spettro autistico che dal 2020 raccontano l'inclusione in maniera originale, ovvero abbattendo le barriere architettoniche attraverso **rampe di Lego**.

Un mix di sostenibilità sociale e ambientale, economia circolare e gioco, inclusione e **accessibilità**, e poi design urbano, colori e bellezza, disabilità mentale e motoria; un chiaro esempio di come, nonostante le difficoltà, si possa creare un mondo diverso e più accogliente per tutte e tutti.

Visualizza tutti i commenti

Partecipa alla conversazione



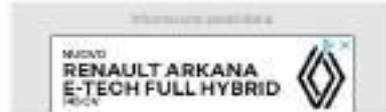
Cosa ne pensi?

Esprimi ora la tua opinione

55

Commenta per primo

L'idea delle rampe fatte di mattoncini colorati è partita da uno dei Talents, **Enrico Balestra**, che ha preso ispirazione da un'iniziativa nata in Germania alcuni anni fa da una signora costretta in sedia a rotelle, **Rita**



Ebel, nota ormai a livello internazionale come "Nonna Lego".

Ad oggi i Talenti hanno realizzato ben 12 rampe in mattoncini colorati e con quanto verrà raccolto nei Musei dell'Università di Padova si punta a realizzarne presto di nuove.

Iniziativa con i Talents di Habile e il Museo dell'Educazione dell'ateneo
Lunedì la consegna da parte della professoressa Pente a Enrico Balestra

La vecchia collezione di Lego diventa una rampa per disabili

LA STORIA

Aveva la passione dei Lego, una passione coltivata per oltre 60 anni. Poco più di un anno fa una malattia se lo è portato via, ma i suoi mattoncini colorati continueranno a vivere nel progetto di un giovane nello spettro autistico che abbatte le barriere architettoniche con rampe costruite con Lego riciclati. Il passaggio di testimone, di giochi e di bellezza, si è celebrato al Museo dell'Educazione dell'Università di Padova in via degli Obizzi, a due passi dal Duomo.

La storia è quella di Giuliana Pente, una professoressa di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. Poco più di un anno fa è mancato suo fratello Carlo. Un male dif-

ficile, aveva 64 anni. Carlo Pente era un informatico geniale, ha collaborato con il Ministero dell'Ambiente, è stato premiato per progetti di riciclo dei rifiuti. E fin da quando aveva 3 anni, e per tutta la vita, ha amato i Lego: realizzava opere, animali, trenini con cui incantava bambine e bambini. Per dare un senso ai colori e alle forme ha costruito una cassettera in legno chiaro, con tanti scomparti. Dentro ha ordinato tutti i suoi mattoncini, di ogni tipo. Carlo non acquistava le scatole con il progetto già fatto, preferiva gli elementi sfusi, e poi lasciava andare la sua immaginazione: aveva abbozzato persino il Partenone. Dopo la morte del fratello la professoressa Pente si è chiesta: «Cosa posso fare di questi Lego?». Al Museo dell'Educazione ha trovato la risposta. Perché lì - come

in tutti i musei dell'Università - si raccolgono i mattoncini per i Talents di Habile, cinque giovani nello spettro autistico che abbattano le barriere architettoniche e mentali puntando su arte, scrittura e pure attraverso i Lego.

I Talents collaborano con i musei universitari nell'ambito del progetto More Than Words per rendere ogni spazio museale più accessibile a persone neurodivergenti. E così lunedì la docente - con tutta la squadra del Museo dell'Educazione guidata da Elena Santi - ha consegnato la cassettera del fratello e i suoi mattoncini colorati a Enrico Balestra, 29 anni, di Mestrino, capoprogetto delle rampe di Lego. «La passione di Carlo continuerà a vivere con il cervello e il cuore di Enrico, altre rampe abatteranno le barriere, e la cassette-



Giuliana Pente e Enrico Balestra

ra consentirà di mettere in ordine tutta la generosità di chi partecipa a questo viaggio» il commento di More Than Words. «Aiutare le persone con disabilità mi fa sentire vivo, ho ricevuto tanti pezzi fondamentali per le nostre opere, con questi mattoncini completerò la nostra tredicesima rampa che abatterà una barriera architettonica al Teatro Verdi di Padova. Davvero», ha aggiunto Enrico, non sono mai stato così felice in vita mia perché non ho mai sentito così tanto l'affetto delle persone». —

SILVIA BERGAMIN



LINK: <https://www.cronacheturistiche.it/2024/05/20/musei-in-valigia-le-collezioni-del-patrimonio-museale-delluniversita-arrivano-a-casa/>

lunedì, Maggio 20, 2024 | [Contatti](#) [Chi siamo](#)



- [HOME](#)
- [HOMEPAGE](#)
- [NOTIZIE](#)
- [EVENTI E CULTURA](#)
- [ENOGASTRONOMIA](#)
- [TRASPORTI](#)
- [HOSPITALITY](#)
- [MOTORI](#)
- [VIAGGI](#)
- [Ricerca](#)

- POPULAR TAG
- # RYANAIR (28)
 - # GRAND TOUR DELLE MARCHE (15)
 - # MARIA CARMELA COLAIACOVO (13)
 - # BARCELLONA (12)
 - # RIMINI (12)
 - # LEONARDO MASSA (12)
 - # NAPOLI (11)
 - # MSC CROCIERE (11)

“Musei in Valigia” le collezioni del patrimonio museale dell’Università arrivano a casa > [Eventi e cultura](#) > “Musei in Valigia” le collezioni del patrimonio museale dell’Università arrivano a casa



“Musei in Valigia” le collezioni del patrimonio museale dell’Università arrivano a casa

Cronache Turistiche Maggio 20, 2024 |



All’**Università di Padova** nasce un progetto per far arrivare direttamente a domicilio il proprio patrimonio museale, una nuova modalità di visita che permetterà a quanti impossibilitati a recarsi nelle sedi museali per diversi motivi di interagire con le collezioni dei musei.

Il **21 maggio** alle 10,15, **Il convegno “Musei in Valigia” incontro sui temi dell’accessibilità allargata**, che si terrà nell’Auditorium del Museo della natura e dell’uomo descrive e discute il progetto del Centro di Ateneo per i Musei dell’Università di Padova (CAM) inteso a

promuovere nuove modalità di fruizione del patrimonio culturale.

Avviato a maggio 2023 in occasione dell'inaugurazione del 20° anno accademico in carcere, il progetto ha coinvolto diverse realtà che lavorano al fianco di persone fragili e si prendono cura di persone impossibilitate a recarsi al Museo per motivi di salute, economici o altro. **Con questo progetto il CAM propone di invertire il normale flusso del visitatore che va al museo, facendo uscire le proprie collezioni ad incontrare i nuovi e potenziali pubblici.**

Ad introdurre i lavori è **Giovanna Brambilla**, responsabile dei progetti territoriali e audience *development* presso la Direzione regionale Musei Lombardia, con un intervento sul ruolo sociale dei musei e l'importanza di raggiungere un pubblico sempre più ampio.

Conduce l'incontro **Marco Milan**, giornalista, Ufficio Stampa dell'Università di Padova.

In chiusura del convegno, è possibile interagire con gli oggetti delle collezioni museali grazie a un'esposizione delle valigie nella Basilica di Palazzo del Bo.

L'evento è organizzato in collaborazione con l'**Ufficio Public Engagement di Ateneo, il Progetto Università in Carcere, l'Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti-sezione di Padova, l'Opera della Provvidenza S. Antonio e l'Hospice Pediatrico di Padova.**

La partecipazione è gratuita, su [iscrizione](#).

Programma: <https://www.musei.unipd.it/it/cam-musei-valigia-0>

EVENTI E CULTURA NOTIZIE

[Bluvacanze e Vivere&Viaggiare lanciano BLUPadel Tour City e Village con 2mila giocatori](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

INVIA COMMENTO

Balestra è pilastro del team di ragazzi autistici che realizza rampe per scuole e uffici. «Così esco dalla solitudine»

Enrico, dai Lego a un contratto di lavoro Un nuovo successo per il gruppo Talents

LA STORIA

SELVAZZANO DENTRO

Comunque vada sarà un successo. Perché la storia dei "Talents" e delle rampe Lego realizzate dai ragazzi con lo spettro autistico ha già superato tutte le aspettative. A prescindere dal finale, sempre che ci sia. Ma adesso uno di loro, Enrico Balestra, ha firmato il suo primo contratto di lavoro della sua vita ed entra quindi in un mondo tutto nuovo. E si chiama indipendenza. Ha compiuto 30 anni qualche giorno fa e regalo più grande forse non poteva aspettarsi: «Alle medie ho sofferto molto – racconta Enrico – mi dicevano che ero stupido ed io non sapevo di avere una disabilità. Ora sono l'uomo che volevo essere: un uomo che aiuta le altre persone», svela il trentenne, che insieme agli altri ragazzi dei laboratori "Talents Lab" è diventato famoso per la realizzazione delle rampe per disabili fatte con i mattoncini della Lego. Ora molti edifici del **Padovano**, anche

istituzionali, ne hanno una. Ma dietro c'è un percorso di sostegno incredibile fatto dalle cooperative. L'iniziativa di Talents Lab è nata all'interno del progetto "Habile", che coinvolge diverse cooperative sociali tra Selvazzano Dentro, Saccolongo e **Padova**. Mette in campo un approccio originale all'inserimento lavorativo di persone con disabilità, coinvolgendo, oltre ad Enrico, anche Nicola Barzon, Ludovico Lancia, Enrico Ortile e Alessandro Padron. «Enrico è costante, determinato, paziente e sa aiutare gli altri Talents – racconta Sebastiano Rizzardi, che in quelle cooperative ci lavora da anni -. Nei laboratori nelle scuole porta un tocco di pazienza, delicatezza, tenerezza. E c'è poesia e magia nella relazione che riesce a creare con bambine e bambini. Si è raccontato nelle aziende, ha ispirato dei team building, ha danzato a Bruxelles con una ballerina ipovedente e recitato in un teatro. Partecipa ad un progetto di inclusione con i musei dell'**Università di Padova** e ha rotto tante bolle, raccontandosi a migliaia di ragazze e ragazzi.





Enrico Balestra, con i Talents, mostra il contratto e stringe la mano a Sebastiano Rizzardi

Rimane discreto, umile, dolce. Tutto questo è stato un racconto, un'ispirazione e una sostenibilità. E quindi è diventato un lavoro: imprevedibile e imprevisto, eppur possibile». Ora Enrico ha un contratto a tempo determinato per un anno, ma se saprà cogliere l'op-

portunità potrebbe diventare presto a tempo pieno. È stato assunto nella cooperativa sociale Provate Scs, che segue tutta la comunicazione del progetto Habile e lui si occuperà di comunicare e costruire rampe di Lego con scuole, associazioni e in laboratori di

team building aziendali, trasmettendo i valori dell'inclusione e della cooperazione. Quando ha ricevuto il contratto Enrico ha detto semplicemente: «Grazie perché mi avete tirato fuori dalla solitudine». —

LUCA PREZIUSI